

La cronaca

Abusivi ad Acqua del Paradiso c'è la quinta casa da abbattere

LE CARTE

Alessandra Montalbetti

Il fabbricato di Contrada Acqua del Paradiso va abbattuto. E' abusivo così come riscontrato dagli uffici comunali. A stabilirlo i giudici del Tar di Salerno che hanno rigettato il ricorso presentato dagli avvocati Sabino Farese e Rosella Martino D'Aquino, nell'interesse del proprietario di un fabbricato composto da seminterrato, piano terra e primo piano. I giudici del tribunale amministrativo hanno rilevato che «dalla documentazione depositata dalla difesa comunale, risulta infatti che la pratica di condono in questione è intestata ad altro soggetto. Pertanto, quali che siano gli eventuali profili di responsabilità penale da accertare con giudicato, il permesso annullato è stato rilasciato sulla base di una rappresentazione di fatto non veritiera, perché non corrispondente al dato emergente dal protocollo comunale, che ha natura di atto pubblico fidefacente». Alla luce della decisione dei giudici del Tar di Salerno il dirigente dell'ufficio Sued del Comune di Avellino, Luigi Cicalese ha emesso una nuova ordinanza di demolizione delle opere abusive mai condonate. Al momento, con questa l'ordinanza di demolizione bis per il fabbricato di Contrada Acqua del Paradiso, salgono a cinque le ordinanze di abbattimento da quando è stata avviata l'inchiesta della procura di Avellino, sui condoni falsi. Prima di via Ortice, le precedenti ordinanze di demolizione sono state firmate per delle opere risultate abusive e realizzate in contrada Bosco dei Preti, in via Guarini e via Roma. Ma sarebbero sette finora le pratiche risultate false e che riguarderebbero i condoni di immobili ubicati in Contrada San Tommaso, Contrada Tufarole, Contrada Bagnoli. Dunque potrebbero arrivare anche altre ordinanze di demolizioni stando ai casi irregolari riscontrati finora. Intanto dal decreto di sequestro preventivo notificato ai sei indagati è

►L'ordinanza dopo la decisione del Tar prosegue l'inchiesta sui condoni falsi

►Altri manufatti irregolari a Bosco dei Preti, in via Guarini, via Roma e in zone periferiche



emersa anche la genesi degli accertamenti posti in essere dagli inquirenti che avrebbero fatto scattare l'inchiesta sui condoni presumibilmente falsati. Tutto sarebbe nato da un procedimento per furto aggravato - denunciato da una dirigente comuna-

le - di materiale del settore relativo ai condoni. Denuncia a cui ne ha fatto seguito un'altra, depositata presso gli uffici della questura di Avellino dall'attuale responsabile del settore il 9 giugno l'ingegnere Cicalese e in base alla versione resa dall'indagato L.D.C. al pubblico ministero Fabio Massimo Del Mauro, una terza denuncia è stata presentata da lui stesso il 19 maggio 2025. L'indagato ha chiarito di aver riscontrato delle anomalie e denunciato subito i fatti. Inoltre dai controlli effettuati negli uffici comunali è stato smascherato anche l'articolato sistema posto in essere sia dai dipendenti del comune che da privati cittadini

proprietari di immobili abusivi. Mentre i controlli amministrativi procedono celermente, allo stesso tempo anche l'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Fabio Massimo del Mauro procede speditamente.

Infatti dopo l'interrogatorio richiesto dall'indagato L.D. C. che ha fornito elementi utili alle indagini e ulteriori spunti investigativi, l'inchiesta potrebbe coinvolgere anche i tecnici di fiducia i quali presentavano le istanze di condono risultate false. L'inchiesta al momento conta già sei indagati e ben sette pratiche falsate, quattro delle quali siglate dall'ex segretario generale coinvolto nell'inchiesta condotta dalla procura di Avellino.

Iscritti nel registro degli indagati un ex dirigente del comune di Avellino e cinque dipendenti del palazzo di Città, tra responsabili dei procedimenti e il responsabile dello sportello unico sui condoni accusati a vario titolo di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale e omesso controllo. Nel mirino degli inquirenti le condotte del responsabile dello sportello condono L.D.C. che avrebbe firmato tutte le pratiche segnalate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di furti a Contrada Bagnoli in azione tre uomini incappucciati

L'ALLARME

Contrada Bagnoli nel mirino dei ladri: cresce la paura tra i residenti. È stato un fine settimana ad alta tensione per gli abitanti di contrada Bagnoli, alla periferia di Avellino, dove si sono registrati alcuni tentativi di furto nelle abitazioni. In qualche caso i malviventi sono riusciti a svaligiare le case. I raid hanno messo in allarme la popolazione che abita in questa parte della città. In azione una banda composta da tre uomini incappucciati, muniti di torce, che sono stati immortalati dalle telecamere di videosorveglianza di una delle abitazioni prese di mira. Dai frame si notano i tre malviventi che effettuano dei veri e propri sopralluoghi nelle case, muovendosi con estrema disinvoltura e tentando di entrare in azione in più



occasioni. In alcuni casi, i colpi sono andati a vuoto. In qualche altro, invece, i ladri sono riusciti a introdursi nelle abitazioni nonostante la presenza dei proprie-

tari all'interno, aumentando così la preoccupazione dei cittadini. L'ondata di furti non si è limitata a contrada Bagnoli. I soliti ignoti hanno tentato incursioni

anche nelle abitazioni della vicina contrada Bosco dei Preti, ampliando così il raggio d'azione. La notizia dei furti si è diffusa rapidamente tramite i gruppi WhatsApp di quartiere, attraverso i quali i residenti si sono scambiati segnalazioni in tempo reale e consigli per tutelarsi. Un tam-tam che ha contribuito a rafforzare la vigilanza spontanea della zona, pur non riuscendo a placare la crescente preoccupazione. Gli abitanti della periferia del capoluogo hanno segnalato gli episodi alle forze dell'ordine. Sono stati effettuati sopralluoghi e controlli nelle aree limitrofe, comprese le campagne circostanti, dove sarebbero stati notati i tre fuggitivi scappare via. Intanto, si stanno raccogliendo immagini e testimonianze utili a ricostruire i movimenti dei malviventi. Il comitato "Sette Contrade" chiederà un incontro urgente con il commis-

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SONO 6 INDAGATI E 7 PRATICHE FALSATE, QUATTRO SIGLATE DALL'EX SEGRETARIO GENERALE FINITO NELL'INCHIESTA

Lavoratrice in nero chiuso bar in centro

L'OPERAZIONE

La movida in città sotto la lente dei Carabinieri. Un blitz in centro ha portato alla chiusura del bar Alcatraz in via De Concilij. A condurre l'attività sono stati i carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro insieme ai militari della Stazione di Avellino. Durante l'ispezione avvenuta sabato sera sono state riscontrate diverse irregolarità, la più grave delle quali riguarda l'impiego di una lavoratrice in nero, senza alcun contratto. Un'irregolarità che ha fatto scattare la sospensione immediata dell'attività. Ma le contestazioni non si sono fermate qui. Durante i controlli sono emerse altre violazioni: mancava infatti il

documento di valutazione dei rischi, non c'era l'autorizzazione per l'impianto di videosorveglianza, il personale non aveva ricevuto la formazione obbligatoria e non era stato sottoposto alla prevista visita medica. Al titolare sono state elevate sanzioni per circa 25mila euro. Il locale è stato costretto a chiudere la serranda fino alla regolarizzazione delle posizioni. L'operazione rientra in una serie di verifiche mirate che i Carabinieri stanno effettuando nei luoghi della movida. L'obiettivo è da un lato garantire la sicurezza dei lavoratori, dall'altro assicurare un contesto di legalità per le attività commerciali che rispettano le regole.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite alla partita di cricket, minore ferito e per Emanuele lo striscione dei tifosi

LA VIOLENZA

Lite tra due giovani stranieri giocatori di cricket nei pressi dello stadio. Al culmine del diverbio uno ha colpito l'altro alla testa con la mazza da cricket. Il ferito è un minore. È stato trasportato d'urgenza all'ospedale Moscati. I medici lo hanno sottoposto alle cure e agli accertamenti diagnostici necessari. Sull'episodio sta indagando la polizia. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Sezione Volanti per accertare i motivi della lite. Intanto un altro ragazzo lotta in ospedale. "Emanuele non mollare": è il messaggio che i tifosi dell'Avellino, amici del 19enne di Manocalzati, ricoverato in gravi condizio-

ni a causa di un incidente stradale. Il messaggio è scritto su uno striscione affisso davanti al Moscati. Un'intera comunità si stringe in queste ore attorno alla famiglia del ragazzo, in attesa di un segnale di miglioramento. Emanuele è rimasto coinvolto in un terribile incidente stradale nella notte tra venerdì e sabato, lungo via Montevergine, nel comune di Candida. Sul sinistro stanno facendo accertamenti i carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano. Secondo una prima ricostruzione, Emanuele avrebbe perso il controllo della sua auto, per cause in corso di accertamento, andando a schiantarsi contro il muro di un'abitazione. L'impatto è stato violentissimo: la vettura si è ac-



cartocciata e il 19enne è rimasto intrappolato nell'abitacolo. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per essere estratto dalle lamiere della vettura. Il giovane è stato poi affidato ai sanitari del 118. Le sue condizioni sono apparse sin da subito critiche. È stato trasportato d'urgenza all'ospedale Moscati ed è sta-

to ricoverato nel reparto di Rianimazione, dove i medici lo tengono costantemente monitorato. Intanto i carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano hanno avviato gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'incidente.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA